



# L'IDENTIKIT DEL DISCEPOLO CRISTIANO

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

---

## XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**Dal Vangelo secondo Luca (14,25-33)**

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

## Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

## Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **l'essere discepolo**.

## Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di **riflettere sull'identikit del discepolo cristiano**.

## Primo punto

Una folla numerosa sta seguendo Gesù. Contemplo questa scena. Ascolto le sensazioni che suscita, in me, vedere questa folla, percepire l'energia, la curiosità, il desiderio che pervade queste persone. Mi domando se anch'io ne faccio parte e quali sono i sentimenti che mi accompagnano. **A che punto sono nel mio cammino cristiano, cioè di sequela col Signore?** Come lo sto vivendo? In che modo incide sulla mia vita ordinaria?

Ad un certo punto, Gesù si ferma e si volta a guardare questa folla. Il suo sguardo incrocia anche il mio. Inizia a parlare. Le sue parole non sono per i lontani. Sono per coloro che lo stanno seguendo. Sono **un invito a fare chiarezza nel cuore** di chi si considera suo discepolo.

Gesù è convinto che seguirlo sia la sfida più bella e desidera che i suoi discepoli ne diventino consapevoli. Per questo, con grande cura, presenta i requisiti indispensabili, **le condizioni della sequela cristiana**. Lascio risuonare le sue parole nel mio cuore. Forse non è la prima volta che le ascolto.

Quali sensazioni stanno suscitando in me? Che sapore hanno? **In che modo le sto interpretando?** Che risonanze hanno nella mia vita? In che modo trovano riscontro nella mia pratica di fede?

## Secondo punto

Gesù, in particolare, descrive quattro **requisiti decisivi della sequela**: amare Lui più di ogni altro; portare la croce, non in maniera generica, ma portarla dietro a lui; calcolare il costo del cammino, per evitare di partire benissimo e poi portare avanti un cammino superficiale; rinunciare a tutti i propri averi.

Mi rendo conto di come queste indicazioni siano aperte a più interpretazioni e di come possano dar vita a **tantissimi possibili itinerari spirituali**, tutti potenzialmente nobili e portentosi. Mi soffermo in particolare su due di essi.

**Un primo** possibile itinerario coglie, nelle parole di Gesù, un invito affascinante a un discepolato radicale. In questo caso, **la sequela è un cammino appassionato di ascesi e disciplina**, dove il sacrificio è la prova più alta e tangibile dell'amore. L'obiettivo è conformare la propria vita, con uno sforzo viscerale, sostenuto dalla grazia, a un ideale altissimo di coerenza evangelica. **La sua forza sta nell'ideale di perfezione**, nella radicalità, nell'onore di una vita spesa, senza compromessi, per amore di Cristo. È una spiritualità della fedeltà, della volontà, del dovere, come espressione più alta dell'amore. È la bellezza esigente di una vita che, per amore, desidera diventare una parola sola, chiara e leggibile: Cristo!

**Un secondo** possibile itinerario vede, nelle parole di Gesù, la descrizione di una relazione personale che trasforma. **La sequela è un cammino di cura**, di consapevolezza, dove l'obiettivo è custodire e approfondire il rapporto con il Signore, come via decisiva per diventare persone più libere, autentiche e capaci di un amore più grande. **La sua forza sta nell'intimità**, nella fiducia, nella scoperta che la fede è una "*convenienza antropologica*", la via per la piena realizzazione della propria umanità. È una spiritualità del desiderio, della fiducia, dell'amore come esperienza che libera. La decisione di rinunciare a qualcosa è la naturale conseguenza di un arricchimento interiore traboccante. È il fascino di una sequela in cui la santità non è la negazione, ma la piena fioritura della propria umanità. **Quale di questi due itinerari sento che sta ispirando il mio cammino di fede**, in questo momento della mia vita? Quale di essi lo illumina di più? Quale spinta propulsiva sento più forte, nel mio desiderio di seguire Gesù: il bisogno di coerenza e di fedeltà al suo insegnamento oppure la sete di una relazione?

## Terzo punto

Alla luce di queste diverse prospettive, mi rendo conto che il discorso di Gesù ai suoi discepoli, mi sta offrendo **la possibilità di avviare un processo di discernimento, sul mio modo di essere discepolo del Signore**. Potermi confrontare con questi requisiti imprescindibili del discepolato, infatti, mi può aiutare, a **crescere nella consapevolezza** di ciò che sta caratterizzando la mia vita di fede, per capire che cosa sto facendo e dove mi sta portando. È la possibilità di andare a fondo e pienamente nel modo in cui sto vivendo il rapporto personale con Gesù.

